

CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

BERNARDO TOLOMEI
E
LE ORIGINI DI MONTE OLIVETO

Atti del Convegno di studi
per il VII centenario di fondazione dell'abbazia
(Monte Oliveto Maggiore, 9-10 maggio 2019)

a cura di
GIANCARLO ANDENNA e MAURO TAGLIABUE

CESENA
BADIA DI SANTA MARIA DEL MONTE
2020

CÉCILE CABY

AD PINGUISSIMUM MONTEM OLIVARUM DEVENISTIS:
PREDICARE IN CAPITOLO GENERALE A MONTE OLIVETO
NEL QUATTROCENTO

Il Liber sermonum di Monte Oliveto: una fonte da scoprire

Fin dal XII secolo, vigeva la consuetudine negli Ordini regolari dotati di un capitolo generale di inaugurarli con un *sermo* solenne. Questa prassi è documentata dalla conservazione sparsa (tuttora da individuare e repertoriare) di alcuni sermoni intitolati il più delle volte *in generali capitulo*, da evocazioni in cronache o storie degli Ordini e, ovviamente, nelle rispettive costituzioni e statuti. Finora, nonostante l'istituto del capitolo generale abbia attratto l'attenzione di non pochi studiosi negli ultimi decenni,¹ questo aspetto è rimasto del tutto sconosciuto.²

In ambito olivetano, fin dagli anni '50 e '60 del Trecento, nel regolare l'organizzazione del capitolo generale di Monte Oliveto Maggiore, le costituzioni prevedono una breve *collatio* spirituale di esortazione e ammonimento a mo' di sermone, il primo giorno della riunione. Tali disposizioni sono riprese alla lettera nel 1392.³ Il quinto capitolo

Segle utilizzate: AMOM = Archivio dell'Abbazia di Monte Oliveto maggiore (Siena).
Ringrazio Mauro Tagliabue, Giancarlo Andenna e padre Cattana per la loro lettura esperta e generosa.

1. Cfr. i lavori di Florent Cygler, in particolare F. CYGLER, *Das Generalkapitel im hohen Mittelalter. Cisterzienser, Prämonstratenser, Kartäuser und Cluniazenser*, Münster 1998 (Vita regularis, 12).

2. È il motivo per il quale è stato promosso un progetto di ricerca su questa tipologia, per il quale si veda <https://predicap.hypotheses.org/>. Per un primo approccio: J. BELAEN - C. CABY - A. CHARANSONNET, *Prédication en chapitre général et réforme pontificale de la vita religiosa au XIII^e siècle. À propos des sermons aux chapitres généraux des moines noirs d'Eudes de Châteauroux et Jacques de Furnes*, «Revue Mabillon», n. s., 30 (2019), p. 37-89.

3. V. CATTANA, *La primitiva redazione delle costituzioni olivetane* [1971], rist. in *Alla riscoperta di un carisma. Saggi di spiritualità e storia olivetana*, a cura di R. DONGHI - G. PICASSO, Monte Oliveto Maggiore 1995 (Studia Olivetana, 4), p. 449-493: «Aliqua brevi sed spirituali, exortatoria et monitoria, per modum sermonis, collatione praemissa, surgat abbas [...]»; nella versione delle costituzioni posteriori al 1392, si legge «Aliqua brevi sed spirituali et exhortatoria, per modum sermonis, collatione praemissa, surgat abbas [...]», cfr. *Costituzioni olivetane manoscritte (1392, 1445-1540, 1542)*, a cura di E. MARIANI, Monte Oliveto Maggiore 2003 (Studia Olivetana, 8), p. 73.

delle *constitutiones* del 1445 ripete sostanzialmente le stesse disposizioni, aggiungendo una breve allusione alla precedente nomina dell'oratore: «Deinde incontinenti surgat cui impositum fuerit, et benedictione a patre reverendo abbate petita, per modum sermonis brevem exhortatoriam et spiritualem faciat collationem».⁴ Con le costituzioni del 1542, la terminologia cambia decisamente – si parla di una *oratio* e non più di una *collatio* o *sermo* –, si insiste ancora sulla sua brevità, ma anche sulla sua eleganza formale.⁵ Antonio da Barga, alla metà del Quattrocento, inserisce almeno un'allusione a questa consuetudine nel suo *Chronicon*, per sottolineare la bravura di un oratore: Girolamo Miraballi da Napoli, abate negli anni 1417-20, celebrato come «vir scholasticus [...] valde doctus et presertim in divinis voluminibus [...]», assiduo nel copiare libri per lo studio e «in sermocinando in capitulo generali copiosus et splendidus».⁶

Oltre a queste testimonianze, già di per sé assai pregnanti, è documentata nell'Ordine olivetano, almeno a partire dalla seconda metà del Quattrocento (esattamente, dal capitolo del 1455), una prassi molto originale (e, a quanto mi risulta, unica) di archiviazione dei sermoni, o *orationes*, pronunciati nel momento solenne di inaugurazione del capitolo.⁷ È questa prassi di archiviazione, sulla quale di recente è tornato

4. P. LUGANO, *Il primo corpo di costituzioni monastiche per l'Ordine di Montoliveto*, «Rivista storica benedettina», 6 (1911), p. 107-134, 258-296: 127.

5. *Costituzioni olivetane manoscritte*, p. 224: «Inde, aperto capite stans, orationem habeat luculentam sed brevem, perspicuam sed religiosam, qua in deliberando animos disponat omnium, uti Christo principi nostro actiones dirigantur omnes, et inde auxilium pro novo praesule cooptando atque deligendo expetatur. Dicat hic quousque voluerit, nisi a praesule reticendi signum acceperit, tunc obsequiose pareat ac resideat». Andrebbero verificate in questa prospettiva anche le poche vestigia delle ordinazioni capitolari.

6. ANTONII BARGENSIS *Chronicon Montis Oliveti (1313-1450)*, ed. P. M. LUGANO, Florentiae 1901 (Spicilegium Montolivetense, 1), p. 48-49: «Hic [Girolamo Miraballi da Napoli, abate negli anni 1417-20] fuit vir scholasticus [...]. Valde doctus et presertim in divinis voluminibus. [...] Multum tempus occupabat in scribendo, ut copiam plurimorum librorum posset penes se habere. In sermocinando in capitulo generali copiosus et splendidus erat». Il *Chronicon* del Bargense è sostanzialmente ripreso dalla prima versione del *Chronicon Cancellariae*, ms. in AMOM, f. 24r: «Huic in saeculo prius saecularibus litteris erudito et postmodum in religioni in lege divina viro doctissimo, sermo quoque facundus sapientiae et scientiae et copiosus valde ac splendidus, in exhibendo tum in generali capitulo, tum in omnibus omnino locis spiritualem sermonationem, a Domino additus erat».

7. AMOM, *Liber sermonum*, I. Questa singolare conservazione ben si inquadra nell'attenzione olivetana per la tenuta di libri e registri, esemplificata nelle costituzioni degli anni 1350-60: vedi M. TAGLIABUE, *Per una storia dell'archivio di Monte Oliveto Maggiore e della Congregazione olivetana: primi appunti*, in *Fonti per la storia della*

* * *

Lo stato provvisorio delle ricerche sul 'corpus' di orazioni contenute nel *Liber sermonum* olivetano non permette ancora di trarre conclusioni approfondite. Mi pare tuttavia che, sulla base di queste prime note e impressioni, si possa già affermare che si tratta di una testimonianza di massima importanza e originalità, sia per la conoscenza della spiritualità olivetana del Quattrocento, sia per il ruolo svolto dall'Ordine olivetano nella ideazione e attuazione della riforma monastica alla fine del medio-evo: due argomenti così centrali nelle ricerche di don Giorgio Picasso, che mi sembra doveroso dedicare questo saggio alla sua memoria.

merore torquebat, ut crederes ex sua negligentia illius duriciam accidisse. Nec ob id equo animo esse poterat, quod omnem in sanando subditum curam adhibuisset, nisi perfecisset quod optabat. Quapropter nec a dolore cessabat. Non enim sui ipsius castigabat causa, sed illius quem decreverat emendare. Dicebat siquidem: "An mater, filii mortem aspiciens, poterit non egre ferre, quum omnem diligentiam et operam circa ipsum egrotantem habuerit, an ob id parcet lacrimis, quum nichil in ipsius curanda valitudine neglexerit?". Talem se vir sanctus gerebat, tales et vos patres optimi estote. Discite esse patres ab his qui vere patres fuere». Andranno riconosciute e identificate le fonti precise di questo racconto, che mi sembrano da ricercare nel *Chronicon Cancellariae* (per es. p. 384-385) e nelle *Lettere* tuttora inedite del Tolomei, per le quali si veda B. MATTOSCO, *Letters of blessed Bernard Tolomei: a study* [1972] e J. LECLERCQ, *Pour un portrait spirituel du b^x Bernard Tolomei* [1972], rist. entrambi in *Alla riscoperta di un carisma* (cit. sopra, nota 3), p. 31-54 e 54-66.

INDICE GENERALE

<i>Premessa</i>	VII
<i>Programma del Convegno</i>	XI
<i>Saluto dell'abate generale</i> (Padre Diego M. Rosa)	XIII
MAURO TAGLIABUE, <i>Discorso di apertura</i>	I
GIANCARLO ANDENNA, <i>Le origini di Monte Oliveto nella storiografia: dalle cronache quattrocentesche alle recenti ricerche</i>	5
MICHELE PELLEGRINI, <i>La conversione di frate Bernardo. Realtà e memoria delle origini olivetane nella Toscana del primo Trecento</i>	29
1. Storia e Leggenda: un nodo antico	29
2. Frate Bernardo	37
3. I fraticelli di Ravacciano	44
4. La <i>Sancta Romana</i> e la chiusura di un orizzonte	57
5. La conversione di frate Bernardo	59
6. Il ruolo di Sozzino	64
7. Per concludere: le ragioni di un silenzio e la capacità di guardare avanti	68
PAOLO NARDI, <i>L'abbazia di Monte Oliveto di fronte al diritto dei religiosi</i>	71
PIERLUIGI LICCIARDELLO, <i>Monte Oliveto nel quadro della politica religiosa di Guido Tarlati vescovo di Arezzo</i>	89
1. Gli studi e le fonti	89
2. Il governo ecclesiastico del Tarlati: la regolarizzazione	91
3. Il governo ecclesiastico del Tarlati: la repressione	95
4. La fondazione di Monte Oliveto: i documenti d'archivio (1319-1320)	98
5. La fondazione di Monte Oliveto: le cronache olivetane (sec. XV-XVI)	108
6. Dal carisma all'istituzione: libera scelta o imposizione?	112
7. Il conflitto tra il Tarlati e il papato (anni 1324-1327)	113
8. Monte Oliveto si allontana dal Tarlati	117
CÉCILE CABY, <i>Ad pinguissimum Montem Olivarum devenistis. Predicare in capitolo generale a Monte Oliveto nel Quattrocento</i>	121
Il <i>Liber sermonum</i> di Monte Oliveto: una fonte da scoprire	121
Oratoria sacra nei capitoli generali di Monte Oliveto nel Quattrocento	125

Riunirsi per correggere i vizi e rafforzare le virtù: abati e sudditi nei sermoni capitolari	130
Proteggere e glorificare l'Ordine: discorsi capitolari e auto-rappresentazione olivetana	135
RITA PEZZOLA, <i>Il dossier documentario relativo alla fondazione dell'abbazia di Santa Maria di Monte Oliveto. Edizione e discussione critica</i>	
1. «Dalla ordinata ricostruzione degli archivi»: il dossier fondativo	143
2. Il processo fondativo e la sua scritturazione	149
3. La redazione delle copie	159
3.1 La copia del 1326	160
3.2. La copia del 1336	162
3.3. La copia del 1485	166
3.4. Le copie di epoca moderna, le edizioni a stampa e il loro influsso in ambito storiografico	167
Appendice	
I. Edizione del dossier fondativo	171
II. La regestazione settecentesca	190
III. Riepilogo delle fonti documentarie citate (1319-1344)	195
SIMONA IARIA, <i>Monte Oliveto nei Commentarii di Enea Silvio Piccolomini</i>	
Appendice	197
La visita di Pio II Piccolomini a Monte Oliveto	218
I. Dai <i>Commentarii rerum memorabilium</i> di Pio II	218
II. Dal <i>Chronicon Cancellariae</i> di Monte Oliveto	224
ANDREA BARLUCCHI, <i>Popolamento, ambiente sociale e paesaggio agrario intorno a Monte Oliveto all'epoca della fondazione</i>	
1. La popolazione e la società locale	231
2. Il paesaggio agrario	239
3. Dinamiche e interazioni fra popolamento e paesaggio agrario	248
GIAMPAOLO ERMINI, <i>Le tre chiese di Monte Oliveto Maggiore. Ubicazione e sviluppo architettonico</i>	
1. «Disdicevoli menzogne»	253
2. Antinomie di Acona: un 'deserto' «valde nemorosus», un 'monte' che «valle (...) si può chiamare»	255
3. Tra grotte, palazzi di fango e <i>domus</i> : il primo insediamento abitativo	263
4. La prima chiesa: le memorie del luogo, il luogo della memoria	269
5. La seconda chiesa: conferme e smentite per un edificio perduto	279
6. Prima della terza chiesa: il refettorio e il romitorio <i>more Camaldulensium</i>	291
7. La terza chiesa: spazi e trasformazioni di una 'sala capitolare' nel sec. XV	294

8. La terza chiesa e un protagonista sconosciuto: fra Domenico di Petruccio da Siena	304
ANGELO RUSCONI, <i>Liturgia e canto dell'ufficio nella tradizione olivetana. Sondaggio sull'Antifonario di Monte Oliveto Maggiore e la festa della Visitazione</i>	307
Introduzione	307
I libri «secundum consuetudinem Romanae curiae»	308
I libri musicali romano-francescani	310
L'adattamento dei libri romano-francescani all'ufficio monastico benedettino	312
La questione del Triduo sacro	314
Le nuove feste: l'esempio della Visitazione	317
Conclusioni	321
GIORDANA MARIANI CANOVA - MAURO TAGLIABUE, <i>I corali miniati di Santa Maria di Monte Oliveto: nuovi documenti e nuove considerazioni</i>	323
1. L'avvio dei lavori e lo <i>scriptor</i> Alessandro da Sesto	328
2. Il Salterio-Innario U-X, V: Alessandro da Sesto, Francesco da Treviglio, Sano di Pietro e Lorenzo da Firenze	330
3. I Graduali O, P, S, T: Alessandro da Sesto, Francesco da Treviglio, Lorenzo da Firenze e aiuti	340
4. Gli ultimi Graduali Q, R: Alessandro da Sesto, Francesco da Santa Innocenza, Liberale da Verona	347
5. I primi due Antifonari Y, A: Alessandro da Sesto e Liberale da Verona	354
6. L'Antifonario B: Alessandro da Sesto, Bartolomeo da Ferrara, Aiuto di Francesco di Giorgio Martini, Venturino Mercati	358
7. Gli Antifonari del Tempo e dei Santi C-F, H-N: Alessandro da Sesto, Bartolomeo da Ferrara, Venturino Mercati, Girolamo da Cremona	362
Appendice	
Testimonianze documentarie intorno ai corali di Monte Oliveto	366
I. Note contabili	367
II. Calligrafi e miniatori	389
MARIANO DELL'OMO, <i>Bilancio conclusivo</i>	397
INDICI	
Indice dei nomi di persona	405
Indice dei nomi di luogo	425
Indice dei manoscritti e dei documenti d'archivio	435
Referenze fotografiche	441